tirri felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

INFORMAZIONE
DI PARMA

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA nella provincia di Parma — MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 2008 - ANNO IV NUMERO 195 — € 1,00

tirri felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

SINDACATI

Coinvolti gli addetti a recapito e logistica che potranno avere il posto chiudendo il contenzioso

Poste, accordo sui portalettere

Dopo il ricorso dei precari contro l'azienda, stabilizzati in trenta

Valentina Vida

Il postino festeggia due volte. Grazie a un accordo siglato lo scorso 10 luglio tra i sindacati unitari e Poste italiane, portalettere e smistatori di pacchi e buste che avevano presentato ricorso contro l'azienda a causa di un utilizzo scorretto dei contratti a tempo determinato potranno essere finalmente stabilizzati. Gli stessi avranno inoltre la possibilità di essere assunti come impiegati all'interno delle filiali. Naturalmente, in cambio dell'addio al precariato, dovranno arrivare alla conciliazione e chiudere il contenzioso con i capi restituendo le somme ricevute.

Coinvolti 14mila addetti al recapito e alla logistica; i numeri, a livello nazionale, sono imponenti, ma se si guarda al locale la realtà è decisamente ridimensionata: a Parma e provincia, in particolare, si parla di una trentina di persone attive in città, a Collecchio, a Sala Baganza.

L'accordo ricalca, sia nei contenuti che nelle modalità, quanto già stabilito nel documento del 13 gennaio 2006, sempre a fronte di migliaia di ricorsi dei lavoratori. In più, rispetto a due anni fa, si prevede la proroga di un anno della graduatoria nazionale: per 10mila persone l'azienda si è impegnata a



Disagi File agli sportelli e disguidi rendono difficile la vita degli utenti delle poste. All'origine dei problemi la carenza di personale a livello nazionale. A Parma, secondo la Cisl, l'emergenza dura da anni

2010, almeno una convocazione affinché chi è in graduatoria possa effettuare la scelta di un posto di lavoro a tempo indeterminato. Al termine del biennio Poste italiane si riserva di avanzare proposta di riassunzione anche ai dipendenti che hanno perso l'appello, in cambio della rinuncia da parte dell'interessato a fare ricorso in Cassazione.

L'intesa è stata raggiunta con il consenso di tutte le parti, Poste italiane, Cgil, Uil e anche la Cisl, che sull'altro fronte scottante dell'accordo sugli organici sta conducendo un'aspra battaglia solitaria. Forse proprio in seguito alla sua posizione discordante, che ha scatenato un duro contrasto con le altre organizzazioni, la Confederazione italiana sindacati dei lavoratori è stata convocata per la firma solo il giorno successivo al tavolo tra Poste, Camera del lavoro e Unione italiana del lavoro. La Cisl, che dichiara di aver preteso per prima l'allargamento delle stabilizzazioni rispetto alle 4mila proposte inizialmente da Poste italiane, stigmatizza in una lettera inviata a Roma l'11 luglio il comportamento aziendale, definito come «un cambiamento della prassi consolidata ed un precedente che dovrà essere confermato in analoghe e future situazioni».

Cgil e Uil dialogano con l'azienda. Cisl, fuori dal coro, annuncia disagi in agosto e sciopero nazionale a settembre

Ma sull'emergenza agli sportelli infuria la battaglia tra le sigle

Cartoline delle vacanze a rischio. La guerra tra sigle sindacali delle poste in merito all'accordo sugli organici, scaturito dalla grave carenza di addetti agli sportelli, si arroventa al solleone. Mentre dalla prossima settimana si terranno le riunioni regionali tra azienda e rappresentanti di Cgil e Uil per quantificare i bisogni a livello locale, la Cisl, che ha abbandonato all'ultimo momento il tavolo delle trattative con l'azienda, porta avanti la protesta iniziata in primavera. In agosto riprenderà lo sciopero degli straordinari, interrotto in questo periodo perché sarebbe stato in concomitanza con le agitazioni dei lavoratori di altri servizi essenziali. Si stanno organizzando anche forme di contestazione diverse, come l'astinenza dalle trasferte, e a settembre è in programma lo sciopero nazionale. «La situazione negli uffici postali è sotto gli occhi di tutti a Parma e provincia - sostiene **Angelo Fiorillo**, segretario Slp Cisl - Penalizzate da anni, gli impiegati nelle filiali sono 280 e l'azienda, a giugno 2008, sostiene di avere bisogno di 261 sportellisti, 264 a settembre. E le lamentele degli utenti fioccano. Inoltre due anni fa dovevano essere installati i famosi "totem" per il pagamento automatico dei bollettini; non solo non si sa quando compariranno, ma siamo sicuri che gli anziani (ovvero la maggior parte della clientela di poste italiane) non li utilizzeranno, legati come sono alle proprie abitudini. Non dimentichiamo infine che a Parma est c'è carenza di filiali». Se la Cisl ha sposato la linea dura, Cgil e Uil hanno aperto un confronto con l'azienda sottoscrivendo l'accordo sul fabbisogno: «Rimaniamo al tavolo delle trattative - afferma **Silvia Avanzini**, Slc Cgil - fino a quando lo riterremo opportuno. La Cisl se n'è andata per ragioni politiche. A Parma arriveranno nuove forze. Per ora sono stati firmati contratti a termine per la sostituzione del personale in ferie. E' la prima volta che accade, è già un passo avanti».